

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. E. arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 1.50 }
 { Per il Regno 20 — 41 — 9 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3837 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terra » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 6 Maggio

Il Dilemma della Destra

Facciamo nostro quest'eccellente articolo della Capitale:

La soluzione che mette innanzi la Destra pura, si racchiude in un breve dilemma.

O un ministero d'affari, che non sia nè di Destra nè di Sinistra; o un ministero capitanato da un uomo di genio, che voglia assumere il timone dello Stato per salvare le istituzioni parlamentari.

Ma l'uomo di genio dov'è? Quando si chiede che a lui vengano affidate le sorti d'una nazione, bisogna designarlo. Non basta che lo trovino tale gli apostoli della Destra: bisogna che tale sembri anche al paese.

Non sarà certo il Minghetti, che ha fatto i suoi esperimenti in tutte le prove, e celebrò i funerali del suo partito.

Molto meno lo sarebbe il Sella, al quale mancano persino le qualità di dirigere il suo partito, se ha finito per rinunciare a capitanarlo.

Dato anche che l'uomo di genio si trovi, è il caso di vedere se la Camera gli accorderebbe la fiducia che venisse in lui risposta dalla Corona.

La prima cosa a farsi è la proroga del bilancio provvisorio a due o tre mesi, o l'approvazione dei bilanci di cui non è finita la discussione. E se la maggioranza si rivolta compatta contro l'uomo di genio e gli nega i bilanci, non si arriva forse al colpo di Stato?

Vediamo l'altra ipotesi.

Il ministero d'affari è lo spedito di cui si va in traccia da molto tempo, per impedire che si compiano le riforme liberali.

Esso non ha che un significato. Il re dice alla Camera che non vuol saperne di lei; al paese, che gli rimanda i suoi rappresentanti; alla maggioranza, che la Corona non la riconosce.

È, insomma, il rovesciamento completo di tutte le norme costituzionali, ed un colpo di Stato in piena e perfetta regola.

La politica bismarkiana potrebbe ammirare incantata questo trovato del genio italiano, che farebbe i colpi di Stato senza ricorrere nè alle cannonate del 2 dicembre, nè al dispotismo del gran cancelliere.

Ma poi? A meno che il re non voglia andare sino in fondo, e riscuotere le imposte senza che siano approvati i bilanci, bisognerà pur sempre che il ministero di affari faccia i conti con la Camera.

Ora chi può ritenere che una maggioranza, insofferente persino della direzione d'uomini tolti dal suo seno, si rassegnerebbe a sostenere un ministero che la offendesse nelle prerogative più preziose?

Ma all'indomani del giorno in cui fosse costituito, Crispi e Depretis, Cairoli e Nicotera, Zanardelli e Baccarini, non avrebbero che un voto solo, una sola parola, per impedirgli anche la semplice partecipazione ufficiale.

Questo per la maggioranza. Quanto al paese, il suo responso è sempre una incognita. Ma non è una incognita il sentimento di reazione che succederebbe ad un colpo di Stato di questa natura. Anche i meno suscettibili se ne sentirebbero offesi, e la monarchia segnerebbe la sua condanna.

Per quanto facesse, Napoleone III non poté mai far dimenticare il colpo di Stato: poté bene strappare plebisciti colla forza e colla paura, ma non poté impedire che la sventura di Sedan, fosse salutata da metà della Francia come un fortunato avvenimento.

È questo l'avvenire che la Destra invoca per la monarchia? Macchiavelli sarebbe, senza alcun dubbio, superato.

Ma parlare di Macchiavelli, in questo caso, è proprio un'ironia.

Ministero d'affari, od uomo di genio, proposte che si equivalgono, non provano altro fuorchè la incorreggibilità, la demenza della Destra, la quale pospone, e monarchia, e istituzioni, e patria, alla libidine di riguadagnare il potere.

Se un'oncia di buon senso le fosse rimasta, essa non avrebbe che una voce, per aiutare, per reclamare un ministero capace di compiere le riforme volute dalla Sinistra.

Essa non può farle, ed il paese le reclama. Una volta fatte, il potere le ricadrebbe forse di pieno diritto, essendo esaurita la potenza ideale della presente Sinistra: ed a riforme fatte, la Destra potrebbe dare un governo che sarebbe utile a lei ed al paese.

Volerlo oggi, volerlo ad ogni costo, ed invocare persino il colpo di Stato mascherato, onde ottenerlo, prova una sola cosa: che la Destra oggi è demente, e non bada a sacrificare anche la monarchia alle sue mire interessate.

Del resto, se l'Italia deve passare per le prove dolorose della Francia, non c'è che seguire il consiglio della Destra, e ricorrere all'uomo di genio o al ministero d'affari.

L'ultima circolare Villa

L'onorevole ministro guardasigilli ha diretta la seguente circolare ai funzionari giudiziari in occasione delle elezioni generali politiche:

Roma, 2 maggio 1880.

Con Decreto Reale in data d'oggi la Camera dei deputati venne sciolta e fu ordinata la convocazione dei Comizi elettorali per i giorni 16 e 23 del mese corrente.

La Nazione che si accinge ad uno dei più nobili ed importanti atti della

sua vita politica, deve essere sicura che anche in questa circostanza il magistrato non fallirà ai doveri che gli sono rigorosamente imposti dal carattere elevato dell'ufficio che gli è dalla legge affidato.

Se come cittadino egli deve esercitare i suoi diritti non ispirandosi che alla sua coscienza, come pubblico funzionario non potrebbe mai abbandonarsi alle agitazioni ed alle lotte dei partiti senza recare una gravissima offesa alla sua indipendenza e alla sua autorità, nelle quali tutti i partiti devono essere sicuri di trovare la garanzia dei loro diritti.

La legge non dà soltanto al magistrato il compito di difendere la libera manifestazione della volontà nazionale contro ogni atto che possa in qualunque modo turbarla od offenderla, (articoli 190, 191, 192, 193 del Codice penale) ma lo chiama ben'anche al delicatissimo compito di presiedere alle prime operazioni delle assemblee elettorali (articolo 67 della legge elettorale del 17 dicembre 1860). Il solo sospetto, perciò, che egli possa nell'esercizio di questo suo ministero portatore criteri, affetti ed ispirazioni attinti nel tumulto delle passioni partigiane, non potrebbe a meno di nuocere alla dignità dell'ufficio, e offendere il sentimento nazionale.

Io sono sicuro che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario ricorderanno questo loro dovere e sapranno religiosamente osservarlo.

Il ministro: T. VILLA.

RASSEGNA ESTERA

Granville face a proposito dell'Oriente quelle dichiarazioni che già si aspettavano. Negò ogni responsabilità nel trattato di Berlino, ma dichiarò che in ogni modo lo sosterrà lealmente.

A proposito della Grecia dichiarò patrocinare i diritti.

Relativamente alla Francia constatò le buone relazioni ed emise il voto che vengano cancellate le freddezze originate dal contegno degli inglesi nel 1870. Il punto cardinale fu la sua contrarietà alle alleanze continentali. Finora quindi le dichiarazioni dei ministri inglesi non smentiscono le speranze; vedremo che cosa succederà in pratica.

Dall'Afganistan giungono tristi notizie sulle spese originate da quella guerra nefasta. Il bilancio indiano ne sarà gravemente scosso nel suo equilibrio.

Ma di queste conseguenze della politica del Beaconsfield ne sapremo ogni giorno di nuove, per quanto i liberali debbano o possano tenersi riservati verso i loro predecessori.

CORRIERE VENETO CRONACA ELETTORALE

Provincia di Rovigo

A Rovigo alcuni moderati non vorrebbero la lotta perchè la rielezione di Sani è certa; gli intransigenti vorrebbero portare Alessandro Casalini, che non raccoglierebbe 200 voti, oppure ritornare alla carica col Tenani. Ma per quest'ultimo vi sono i suoi amici sinceri che lo sconsigliano perchè non riuscirebbe e potrebbe mettere in serio pericolo la sua candidatura di Este.

I moderati si sono dati subito molto da fare mentre i liberali ancora non hanno pensato di muoversi; e si che

il tempo stringe e bisogna anzitutto guardarsi dalle sorprese.

A Badia i moderati intenderebbero portare il signor Illuminato Giro — una nullità assoluta da mettere a fascio cogli Agostinelli, Colpi e compagnia.

Ambizioso assai ma senza valore, si crede possa passare essendo una candidatura locale.

A Lendinara alcuni pensano a sostituire Domenico Marchiori con Giuseppe Marchiori che dice di andare al centro per passare poi a destra od a sinistra a seconda dei casi.

I liberali non dovrebbero portarlo se non dopo di aver ottenute da lui esplicite dichiarazioni che si terrà a sinistra.

La peste del Parlamento, dopo gli ambiziosi, sono gli incerti. Piuttosto che un amico dubbio, meglio uno di destra.

Ad Adria minaccia una lotta buffa. Il conte Papadopoli ha ordinato ai suoi dipendenti di poggiare la sua candidatura, sebbene l'imposta sugli alcool sia stata riformata di recente. I moderati non vorrebbero saperne di una simile candidatura, ma devono subire la influenza del più grande proprietario del collegio. Fatica inutile e molti denari sprecati, perchè Parenzo riesce sicuramente. Parenzo è un uomo. Papadopoli non è che un sacco d'oro.

E il collegio di Adria si conquista, ma non si compra.

Domenica l'on. Parenzo, parlerà agli elettori di Adria.

Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso annunzia che essendo stato approvato dal senato il bilancio dei lavori pubblici e quindi l'annessa tabella ferroviaria, la linea Oderzo Motta verrà finalmente costruita.

La Provincia ne approfitta ingenuamente per fare la reclame al suo amico Luzzati, a cui secondo essa devono tante belle cose. Quel giornale dimentica invece che il deputato di Oderzo appartiene a quel partito che pretendeva il Senato facesse opposizione all'approvazione di quel bilancio mettendo a quest'effetto in moto tutte le proprie forze.

La Provincia fa ciò per scopo elettorale in prò del Luzzati, e per attaccare indirettamente il deputato di Treviso Angelo Giacomelli, il quale invece coi suoi amici politici tanto cooperò a sventare le mene che contro le costruzioni ferroviarie sollevò la destra e precipuamente il deputato di Oderzo.

Gli elettori però devono comprendere tutto questo; essi sanno che gran parte del merito lo ha il deputato Angelo Giacomelli, e i demeriti stanno pel deputato d'Oderzo.

L'on. Visconti-Venosta pronuncerà, uno di questi giorni, un discorso dinanzi ai suoi elettori del Collegio di Vittorio.

Provincia di Udine

Scrivono da Udine al Tempo: Pochi giorni sono conversava in compagnia di due amici intorno alle elezioni che si riteneva avessero ad accadere in breve, ma non tanto presto e così precipitosamente come ci apprende oggi il telegrafo. E sebbene siano apprezzamenti tutti affatto privati e personali ve li comunico se non altro a titolo di curiosità.

Udine, si diceva, riconferma il Billia che non avrà competitore. Anche il partito costituzionale lo subisce senza contrasto perchè è stimato generalmente da entrambi i partiti. Billia ha la vera stoffa di deputato, peccato che la professione gli imponga dei doveri. Vorremmo soltanto che non fosse tanto arrischiato nei suoi giudizi intorno agli uomini politici, segnatamente quelli del suo colore.

Non concedendo la malferma salute all'on. Pontoni di occuparsi della deputazione, è costretto Cividale a sostituirlo. E non credo possa essere surrogato dal cav. Fortis, se anche quel collegio volesse tornare agli antichi amori, perchè il Fortis è costretto ad attendere ai propri affari.

Forse in maggioranza di voti Cividale inclina ad avere un conservatore e respingerebbe un candidato di colore troppo vivo. Ma se si presentasse un uomo indipendente che non fosse nè troppo ritardatario nè troppo precipitato forse sarebbe accolto dai più. E noi si trovava che il cav. Francesco Braida era nato fatto per quel Collegio dove tiene una grossa possidenza, dove ha molti amici, dove gode la stima di tutti. Nel Consiglio comunale lo si ascolta sempre con piacere perchè ha idee chiare e precise e perchè lo si sa indipendente.

A Gemona non pare che i costituzionali oppongano alcuno al Dell'Angelo che verrà probabilmente confermato.

Non così forse l'Orsetti se il Giacomelli si presentasse ai suoi antichi elettori. Ma non pare ch'egli voglia esporsi alla possibilità di una caduta e che si atterri al collegio di San Daniele. I Carnici, però sembra che si dividano; c'è chi all'Orsetti, vorrebbe sostituire il cav. Dorigo il quale ha una posizione indipendente, ha tempo e volontà di dedicarsi alla cosa pubblica ed ha fatto buona prova nella deputazione provinciale. Speriamo che si mettano d'accordo. S. Daniele che ha sostituito Giacomelli a Verzegnassi non ha mostrato una politica molto decisa. Ma riconfermerà il Giacomelli?

Anche amici suoi lo vedrebbero più volentieri a capo di qualche amministrazione, avendo date ottime prove come direttore generale delle imposte, anzichè a Montecitorio. Dipenderà ad ogni modo la questione dal candidato che gli sarà opposto.

Spilimbergo secondo ogni probabilità rielegge il Simoni, ritenendo che nessun elettore voglia più curarsi dell'ex delegato austriaco, sebbene il Consiglio provinciale lo abbia altra volta, con molta sorpresa di lui medesimo, eletto vice-presidente.

A S. Vito c'è il Cavaletto l'antico patriotta al quale i veneti facevano capo a Torino. Si ripresenterà il Gallearzi? Non lo so.

Forse i costituzionali favoriranno a Palma la candidatura del Collotta. Ma se il Fabris non ha entusiastato i suoi elettori, lo riconoscono però integro ed indipendente per conservargli fedeli.

Ho lasciato a bella posta di parlar ultimo di Pordenone, dove ai milioni potrebbero opporre una celebrità italiana per non dire europea, qual'è il prof. Ellero il quale altra volta raccolse i suffragi dei suoi concittadini.

E se il valente filosofo declinasse la offerta, potrebbero rivolgersi al

cav. Giorgio Galvani distinto industriale, di carattere e posizione sociale indipendente e che avendo iniziato i figli nelle svariate sue industrie e commerci ha tempo di dedicarsi alla cosa pubblica.

La costituzionale non si è ancor fatta viva ma sta preparandosi. La democratica o progressista, dovrebbe cogliere questa occasione per farsi viva. La morte di Cella le ha dato un colpo gravissimo, ma adesso sarebbe il momento opportuno per ritornare all'azione, e dar agli elettori progressisti del Friuli un indirizzo sicuro per rendere meno difficile la vittoria.

Provincia di Verona

L'Associazione Costituzionale ha tenuto un'adunanza in cui elesse il proprio Comitato elettorale.

Il corrispondente Veronese dell'Adriatico crede che i moderati favoriranno la candidatura del 1° Collegio a Messedaglia che accetterà. Il Bertani deputato per forza cederà il suo collegio al Campostrini. Alle alte montagne che dispongono di parecchi voti e che votano unanimi pel candidato moderato-clericale Campostrini non fa paura; sebbene io non dica Campostrini clericale come lo dica moderato impenitente. A Bardolino sarà raccomandato il Righi. Rinscira? Ne ho timore. Il conte Vittorio Piatti, quasi vincitore l'ultima volta, lavora da tre anni a prepararsi terreno. Nel cambio perderemo e molto. Righi è moderato ma almeno si interessa del paese. Pendeva già un po' verso il centro; col tempo ci avrebbe preso definitivamente posto. I progressisti non lo sosterranno. Ma fra i due diranno che si voti pel Righi. Piatti non si sa chi sia, né cosa voglia, — cioè si sa che vuol essere deputato, e niente altro.

A Tregnago dai moderati si riporterà il Zanella. — Non vincerà se quei bravi giovani che riusciranno a far vincere il Borghi troveranno ancora l'attività di una volta, sia questa pel Borghi o per un altro più sicuro di lui. Da bravi o amici del Club Tregnaghesi; sospendete le vostre partite; costituitevi in comitato e preparate le armi per la lotta.

Legnago è del Dio Minghetti. Se lo sono preso e debbonselo tenere.

Ieri è passato per quella Stazione l'onor. Zanardelli e vi si è trattenuto un paio d'ore per accordarsi cogli amici Veronesi.

Provincia di Vicenza

L'on. Paolo Liroy (destra) — deputato del Collegio di Vicenza — ha diretto un manifesto ai propri Elettori. Li ringrazia dell'ufficio ch'egli gli affidarono. Deplora che, militando nelle

file dell'opposizione, abbia dovuto compiere un'opera negativa e che da questa non sia scaturito alcun utile risultato. Critica il governo di Sinistra, perchè nessuna delle invocate riforme fu attuata. Crede che se gli elettori si dolgono delle condizioni della patria devono rinforzare la Opposizione e concludere:

«Io mi auguro che fra tanti migliori di me, troviate un'altro degno rappresentante delle vostre ansie patriottiche; devo per mille motivi a desiderarlo. Ma se altri non trovate, io sarò ancora una volta agli ordini vostri.»

Il Rinnovamento — che non è sospetto di progresseria — scrive in proposito:

Che peccato che a Vicenza non trovino un'altro! L'on. Liroy non è un liberale-moderato, è un reazionario puro — e noi — soprattutto liberali convintissimi — piuttosto che per un reazionario, anche solo sospetto, voteremo a due mani per il progressista della più bell'acqua.

Bassano. — La Società dei Filarmonici, di cui è presidente il sig. Giuseppe Jonoch e direttore il signor Andrea Roberti, Società fiorentissima, si raccolse ieri a fraterno banchetto per commemorare l'anniversario della sua istituzione. Pronunciarono discorsi i signori Simonetti, cav. V. Berti, ecc. ecc. La festa riuscì cordialissima.

Bovolenta. — Ci scrivono: Ieri sera nei pressi di Maserà sulle sette svilupparvi un incendio. Riservandoci di dare su questo i dovuti particolari siamo intanto ben lieti di tributare i dovuti elogi al solerte maggiore comandante il 1° battaglione del 39 fanteria sig. Camillo Saccocciano che da Bovolenta ov'è accantonato per tiro, avendo distinto il fuoco, ordinò sull'istante che partissero a quella volta due compagnie, alla cui testa egli stesso si pose.

Montebelluna. — Presso la Congregazione di carità nel giorno 20 maggio si terrà Asta pubblica per la vendita di Casa civile, con annesso adiacenze cortile ed orto, sita in Montebelluna, via Capo di Ponte al civico N. 24. La cifra di partenza della gara è di L. 4200.

Peschiera. — La Società delle ferrovie A. I. previene il pubblico che sabato p. v. 8 andante mese saranno riattivate le corse giornaliere sulle due sponde del Lago di Garda con l'orario 4 novembre 1879.

S. Donà di Piave. — Scrivono all'Adriatico da S. Donà di Piave sull'aggressione del Sindaco narrando le molte manifestazioni di simpatia delle quali fu oggetto in seguito al fatto narrato.

Fra altri, gli assessori gli hanno rivolto un indirizzo deplorando gli attacchi dei malvagi e sollecitando a perseverare nei suoi onesti propositi.

Per tal modo i provocatori dei disordini hanno ottenuto un effetto op-

trovarmi presto a casa per fare la zuppa a mio figlio...

Respirò un'altra volta; poi fissò di nuovo la giovinetta ed aggiunse: — È ben gentile, la signorina; non se ne trovano di frequente come lei. — Evvia! — disse sorridendo l'operaia, che pareva un uccellino — andiamo avanti! Ella così non avrà bisogno di sostare e non perderà tempo.

Passò il braccio attraverso i capi annodati del panno che avvolgeva le robe e coll'aiuto dell'altra donna se le caricò sulla spalla. Quindi fecero alcuni passi; l'attempata rasentando le case, la giovine camminando sul margine del marciapiedi.

Probabilmente va fino a Montemarte, — disse questa. — Posso ben arrampicarmi fin colà, perchè la salita è più difficile che qui.

Volle dare un vivo colpo di spalla al fardello per metterlo in equilibrio, ma le girò il piede, sdrucchiò sul tagliente del marciapiedi e cadde.

La vecchia gettò un grido di spavento e d'angoscia. Un fiacre lanciato con furia infernale sul pendio della strada, veniva a precipizio lungo il fossatello; il cochiere ebbe un bel tirare con tutta forza le redini, vi fu un istante d'orribile confusione. La vettura passò oscillando, la giovinetta ed il fardello ruzzolarono sotto i piedi dei cavalli e fra le ruote. Quindi il cochiere frustò con violenza la sua muta, e la carrozza volò via con prestezza vertiginosa sul ciottolato.

In un batter d'occhio venti perso-

posto a quello sperato; cercavano intimidirlo ed egli invece è incoraggiato a seguire la sua via.

Essi pertanto sono agli arresti e vedremo cosa farà l'autorità giudiziaria.

S. Giorgio della Richinvelda. — Il Consiglio stabili di assumere un mutuo di L. 10,000 per costruire la strada che da S. Giorgio mette al confine di S. Martino. La strada, oltretutto sommamente utile, è necessaria.

Udine. — Il Consiglio provinciale di Udine, anziché pel giorno 15 corr., è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 25 maggio 1880.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento tenne l'altro ieri una riunione presieduta dal senatore Pecile, Sindaco di Udine. L'assemblea approvò la gestione 1879, udì la Relazione sull'andamento dei lavori, e nominò alcune cariche.

Vicenza. — Il Comizio agrario di Vicenza pubblicò un dettagliato programma della Escutazione agraria che nei giorni 10 e 11 maggio faranno nelle campagne modenesi e bolognesi i soci del Comizio coi loro agenti campestri, — escursione della quale abbiamo con diffusione già parlato un'altra volta.

CRONACA

Associazione Democratica. — Ieri sera nella sala della Croce di Malta riunivasi quest'Associazione.

Senza alcuna discussione in proposito veniva votato il seguente ordine del giorno dettato dal socio avv. Marin.

«L'Associazione democratica di Padova, convinta che, colla legge elettorale presente, non possa ottenersi la vera espressione della volontà nazionale, tuttavia, fedele al principio che la lotta per la libertà è un dovere»

DELEGA

cinque membri coll'incarico di procedere, anche d'accordo con altre Associazioni liberali, alla scelta dei due candidati pel 1° e 2° Collegio della nostra città, i quali debbano nettamente dichiarare nei loro programmi che se eletti, propugneranno senza riguardo a ministero qualsiasi, le due essenziali e desideratissime riforme: l'abolizione completa del macinato e l'allargamento maggiore del voto politico.

Incarica inoltre il Comitato stesso di adoperarsi affinché negli altri Collegi della Provincia trionfino uomini devoti alle idee dell'Associazione.»

Dopo di che procedendosi alla elezione dei delegati per costituire il Comitato elettorale risultarono eletti i signori:

Candiani avv. Giuseppe — Poggiana avv. Giuseppe — Marin avv. Alessandro — Erizzo dott. Paolo

Francesco - Zennaro ing. Venceslao.

Associazione Progressista. — Nelle sale del Paradiso radunossi del paro l'Associazione costituzionale progressista.

Si discusse intorno alla opportunità di circoscrivere il compito del Comitato elettorale alla scelta di candidati ministeriali, o piuttosto di lasciar ad esso libera la scelta dei candidati purchè resta su uomini schiettamente di Sinistra.

Un ordine del giorno dell'avv. Fanoli nel primo senso veniva respinto — accettato invece a grandissima maggioranza uno del prof. Turri nel secondo senso.

Ecco quest'ultimo ordine del giorno:

«L'Associazione costituzionale progressista ferma nel suo programma liberale deplorando le scissure della Sinistra Parlamentare dichiara il suo proposito di voler attuare quanto più prontamente le più larghe riforme della Legge Elettorale e del sistema tributario, nomina, secondo lo statuto sociale un Comitato per la scelta di candidati che s'ispirino a queste idee e passa all'ordine del giorno.»

Si procedette poi alla elezione del Comitato elettorale e risultarono eletti i signori:

Moroni avv. Luigi — Catticich dott. Giovanni — Alessio avv. Giulio — Donati avv. Antigono.

Ai quali signori si aggiunga per lo statuto sociale il Presidente dell'Associazione.

Convocazione degli elettori.

Il Sindaco ha ormai pubblicato l'avviso di metodo con cui gli elettori politici sono convocati e ripartiti nelle varie sezioni, per le quali sono fissate le località.

Lo pubblicheremo nella sua integrità in altro giorno.

Lista elettorale politica.

Approvata definitivamente nella seduta del 3 maggio corrente, dal Consiglio Comunale, la lista elettorale politica per l'anno 1880, il Sindaco avvisa che essa trovasi esposta affinché entro dieci giorni, spiranti col 15 maggio corrente, possa ciascuno insinuare alla R. Prefettura quei reclami che credesse competergli a termine di legge. Ciò rendiamo pubblico per debito di cronisti, perchè già l'importanza di queste liste è cessata a motivo dello scioglimento della Camera dei deputati e della furia con cui si procede alle nuove elezioni.

Dazio Consumo.

Prodotti durante il 1° quadrimestre 1880 L. 468,569:30
Prodotti durante il 1° quadrimestre 1879 » 518,640:04

In meno nel 1880 L. 50,070:74

ne scaturirono come per incanto nella strada, un istante prima si deserta. Dai portoni e dalle botteghe vicine la gente era corsa attirata da quel tremendo grido.

La vecchia s'era precipitata verso la giovine operaia svenuta e tentava di rialzarla. Subito si venne in suo aiuto.

— Ah! Dio mio! povera bimba! Mio Dio, mio Dio, povera ragazza! Perché ha voluto fare una buona azione, le accade questa disgrazia!

E piangeva, accompagnando i due uomini che portavano l'operaia nella vicina bottega d'un farmacista, non pensando più alle sue robe, alcune delle quali, essendo il fardello stato in parte disfatto dalle ruote della carrozza, s'inzuppavano nella melletta.

— Signora! — le gridò una donna — e le biancherie? non bisogna abbandonarle.

Mentre retrocedeva, le si avevano raccolte e le vennero consegnate. Ella continuava a piangere a calde lagrime.

La folla la seguiva e ciascuno le domandava: Che c'è? Come la è stata? e si schiacciava per andar davanti al vicino. Le teste si toccavano e si confondevano in quel parapiglia.

La buona donna dava le spiegazioni che poteva e continuava a camminare verso la farmacia, alle vetrine della quale i curiosi si impastavano con avidità senza poter veder nulla perchè erano appannate.

— La è pur trista! — dicevano le donne nei cappanelli — ecco come si

Proverbi del mese di maggio. — A staccarsi un po' dall'incubo dei pensieri elettorali vaghiamo un istante alla ricerca di qualche proverbio relativo al mese in cui ci troviamo. Pensiamo che i contadini a questo mese annettono la massima importanza.

Aprile e maggio son la chiave di tutto l'anno.

Fango di maggio spighe d'agosto. Maggio asciutto, ma non del tutto, Gran per tutto. —

Maggio molle, Lin per le donne. —

Quando piove per S. Filippo (26 m.) Il povero non ha bisogno del ricco.

Le donne nate in questo mese riscuono ordinariamente molto belle:

Marzo tinge, April dipinge, Maggio fa le belle donne; e Giugno fa le brutte carogne.

Vi è infine pei freddolosi un proverbio che li consiglia a stare ben coperti anche in maggio:

Nè di maggio, nè di maggione, Non ti levare il pelliccione.

E questo proverbio pare inventato in ispecialità per quest'anno; poichè tira un'aria cruda che fa male alle ossa; in ogni modo prova quanto i capricci delle intemperie siano stati sempre uguali in tutti i tempi. Ciò quantunque il maggio sia un mese caro agli astronomi, poichè appunto nel maggio 1543 Copernico rivoluzionò il cielo col trattato *De orbium coelestium revolutionibus*; nel maggio 1579 Galileo pubblicò il primo suo trattato in pro' di Copernico; nel maggio 1607 Kepler scopre le prime macchie del sole, da cui ingenerò la scoperta della sua rotazione intorno al suo asse.

La festa dell'Ascensione. — Come è caro il sole nel giorno dell'Ascensione; altrimenti dice un proverbio che piovento in quel giorno non ne siamo senza per un quaranta giorni! La proverbiale festa della *Sensa* col famoso buciatoro più non rallegra le glorie veneziane; oggi tutto è una miseria!

Tutto al più si può fare a divertirsi una scampagnata come in quasiasi altra festa dell'anno.

Sapete però, amabili lettrici, che cosa usano le fiorentine in questa giornata? Esse di calendimaggio ne fecero un grillo moro, e lo vanno a cercare per tutti i buchi dei prati delle Cascine.

Bella costumanza! è il trionfo del grillo e dell'erba!

Arti belle. — La Sotto-Esposizione Nazionale di Belle Arti venne definitivamente decretata, e si aprirà in Torino nel palazzo Borami, ora del Comm. Solei, Corso Duca di Genova, N. 39.

È sempre ricompensati! È gentile, la poverina. Questi cochieri, questi stritolapoveri, si dovrebbe ben punirli.

— Gli avrei ben insegnato io ad andare al passo, a quel cane, — aggiungeva un operaio sopravvenuto per ultimo — se avessi saputo ciò quando l'ho incontrato laggiù che galoppava!

Questi parlari si tenevano metà sotto gli ombrelli di passeggeri fermati e metà sotto la più solenne pioggia immaginabile.

— Ah! la compassione è una buona cosa, ma piove troppo; guardate che l'acqua vi lava la schiena! — gridavano alcune giovinette di negozio, fuggendo a corsa al loro banco, mentre ivi stava qualche burlone pronto a lanciar loro i soliti frizzi.

La donna attempata era giunta nella farmacia; l'operaia, sdraiata su d'una poltrona, ritornava poco a poco in sè. — La poverina ha il braccio rotto, — disse il farmacista.

— Dio! è ciò possibile? — esclamò la vecchia giungendo le mani in atto di preghiera — ed a cagion mia!

— Bisogna mandarla all'ospedale, — continuava il farmacista — vada a prendere una vettura, e ve la conduca. È sua figlia?

— No, non la conosco, la buona ed infelice creatura.

E gli raccontò l'accaduto.

Sebbene i farmacisti non possono lasciarsi trascinare a sostenere una parte caritatevole, perchè ciò li rovinerebbe in pochi mesi, pure il nostro ne fu assai commosso.

(Continua)

APPENDICE

1

UN BEL CASO (*)

—0—

Era un pomeriggio cocciuto e col broncio; pioveva a catinelle; il cielo grigio, sporco ed uggioso pareva toccare i tetti, tanto le nuvole eransi abbassate; le gocce d'acqua formicolavano sul selciato ed i marciapiedi, ove il cielo si rifletteva in pozzanghere lucenti. La gente s'accalcava sotto gli androni aspettando che il tempaccio si rimettesse alquanto. Taluni, spinti dalla fretta, sgattaiolavano lesti lesti, e li si vedevano allontanarsi in un batter d'occhi rasentanti le case, curvi sotto i grandanti ombrelli. Le vie rimanevano quasi vuote; i cochieri facevano correre i cavalli al gran trotto, facendo boccacce sotto la pioggia, nei loro impenetrabili, risplendenti come se fossero d'acciaio; i carrettieri si rintanavano in fondo ai loro limosini.

(*) Gli editori Bignami di Milano hanno pubblicato in un elegante volumetto che costa solo due lire: *Episodi capitolari veristi della Letteratura Francese*. Da quella ottima raccolta togliamo la presente novella di F. DURANTY, la quale invigherà certo i nostri lettori a fare acquisto del volumetto.

Con apposito manifesto ed avviso, che sarà pubblicato su tutti i giornali d'Italia e sui principali dell'estero, verrà indicato il giorno preciso della apertura e della solenne inaugurazione.

A cominciare dal 1 Maggio gli uffici del Comitato funzioneranno nel palazzo della Sotto Esposizione.

Lunedì, 3 corrente, ebbe principio l'accettazione delle opere ed oggetti d'arte iscritti alla sede provvisoria del Comitato e sarà definitivamente chiusa il 10 corrente.

Si rammenta agli esponenti che i trasporti, la consegna delle opere sino all'edificio della Sotto-Esposizione, la loro riconsegna e ritorno sono a loro carico e responsabilità.

La spesa per il collocamento e disposizione delle opere nell'edificio sono a carico del Comitato.

Trasporto d'ossa umane. — Davanti al Ponte di ferro a Saracinesca per la riduzione del piazzale si imprese a trasportare ossa umane già sepolte in quella località.

E fa davvero un triste e doloroso effetto il vedere un carro coperto di un drappo nero con queste ossa sporgenti, che va su e giù coll'indispensabile prete e relativi *zaghetti* con le candele accese a compiere il mesto trasporto.

Questo modo di trasporto non pare certo il più conveniente; a ragione gli abitatori di quelle contrade ne provano un vivo disgusto.

Conferenze popolari. — Sabato sera alle ore otto nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia avrà luogo l'9^a delle conferenze promosse dalla locale associazione progressista, ed il cui ricavato deve passare alla Congregazione di Carità per soccorsi da distribuirsi prontamente ai poveri.

Questa conferenza verrà data dal signor dott. Paolo Francesco Erizzo, che tratterà sull'argomento: *L'emancipazione della donna.*

I viglietti d'ingresso a centesimi 50, trovansi vendibili presso i librai Drucker e Tedeschi, Salmin e Draghi, e alla porta della Sala.

Teatro Garibaldi. — La seconda rappresentazione della *Donna-peste* ebbe poca fortuna.

In ricambio molti applausi a lei e a quel meraviglioso bambino che è il piccolo Ugo — un velocipidista senza eguali.

Assemblea consorziale ferroviaria. — L'Assemblea consorziale ferroviaria si riunì ieri a mezzogiorno nel palazzo della prefettura.

Per la prima volta dalla sua istituzione l'assemblea trovò non essere in numero legale — cosicché alcuna deliberazione non venne presa, ed essa aggiornò la sua riunione al mezzogiorno del 20 corrente, sempre in Padova.

Ferimento involontario. — Un trippaio al Ponte delle Beccherie maneggiando un coltello con pochi riguardi, riportava una leggera ferita ad una mano. La ferita è guaribile in pochissimi giorni.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi 7 alle ore 6 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka	N. N.
2. Sinfonia — <i>Nabucco</i>	Verdi
3. Valzer — <i>Nuova Vienna</i>	Strauss
4. Concerto per clarino — <i>Il Vulcano</i>	Criscuolo
5. Atto IV. — <i>Gioconda</i>	Ponchielli
6. Marcia	Palumbo

Diario di P. S. — Magra messe davvero.

Furono arrestati due dei soliti questuanti stranieri.

Gli agenti di pubblica sicurezza raccolsero inoltre in via Montona un individuo colto da improvviso malore e lo trasportarono al Civico Ospitale.

Una al di. — Fra tante croci di cavaliere, sparse a larga mano, ne casò una sulla testa d'un tale che non sa leggere nè scrivere.

Meraviglia generale.

— È naturalissimo — dice un ami-

co. — Appunto chi non sa scrivere ha bisogno della croce. Come farebbe a firmare?

Cronaca Giudiziaria

Il diploma di laurea falsificati

Dinanzi la Corte di appello di Napoli si discusse sabato scorso la causa in appello di quegli impiegati dell'università e di altri, condannati a carcere dal tribunale di Napoli, chi per tre, chi per due e chi per un anno, per le falsificazioni delle lauree in medicina, avvenute due anni fa.

Il relatore della causa fu il consigliere Pecchia, che fece un elaborato rapporto.

La Corte ritenne che per tutti i condannati il fatto non avesse dovuto essere punibile al di là dei sei mesi di carcere, e quindi, applicando la amnistia del 19 gennaio 1878, dichiarò non esservi luogo a procedimento penale.

Corriere della Sera

ELEZIONI GENERALI

Il *Secolo* ha da Roma:

La *Riforma* e il *Bersagliere* ripubblicano la protesta del 1867 contro lo scioglimento della Camera, prima d'aver votato i bilanci. È firmata da Cairoli, Villa, Miceli e Desanctis!

I ministri, per giustificare la loro condotta, narrano che essi erano contrari allo scioglimento, e che fu il re che lo volle, malgrado il parere contrario di tutti gli uomini consultati, eccetto Minghetti.

— Altri 14 deputati aderirono al manifesto Zanardelli. Sono: Vol-laro, Nocito, Minervini, Farina, Cannelli, Ravelli, Alario, Fusco, Della Rocca, Magliano, Vastarini, Indelli, Salario, Savini.

— Si ha da Roma:

Si conferma che il comitato presieduto da Zanardelli deliberò di sostenere tutti i candidati di Sinistra senza distinzione, anche quelli che votarono a favore del ministero.

— Il *Secolo* ha da Livorno:

Ieri sera si sono radunate le società Costituzionale e Democratica. La prima appoggerà il sindaco Giera, sospendendo per ora ogni decisione sul Brin. La seconda si asterrà dalla lotta.

— Il tribunale di commercio di Genova dietro inchiesta constatò abusi e prevaricazioni perfino nello spaccio di sigari di contrabbando avvenuto nella sua cancelleria. Il cancelliere venne destituito, il personale dipendente fu traslocato.

— Sono pronti vari decreti di promozione nel personale dell'amministrazione centrale al ministero della guerra.

UN FOP' DI Turchia

I ladri in Turchia. — Tre malfattori armati sino ai denti penetrarono in una casa posta nel quartiere di Pera a Costantinopoli. Dopo aver imbavagliato un europeo che era il padrone, lo spogliarono dell'orologio e del denaro che aveva indosso. Trovando probabilmente la somma un po' piccola, lo minacciarono di morte se non consegnava loro la chiave della cassa. Il povero uomo fu forzato a darla ed ecco i nostri tre ladri che salgono a precipizio al terzo piano dove è la cassa.

Nella camera vicina la moglie del europeo aveva assistito a questa scena; appena i ladri sono partiti, apre dolcemente la porta, taglia i lacci con i quali suo marito è legato. Senza esitare, si arma di revolver a sei colpi, salgono a passo di lupo, sorprendono i malfattori nel momento in cui stanno dividendo il bottino, e ne uccidono due mentre il terzo si getta alle loro ginocchia gridando grazia.

Dopo averlo ben legato, l'europeo lo lascia in custodia della moglie, sempre armata, per correre al corpo di guardia più vicino. Gli si risponde che l'ufficiale è assente al pari dei due sott'ufficiali. Finalmente il nostro uomo ottiene una pattuglia di quattro

zapties che conduce alla sua casa. Ma si giudichi dello stupore di questi quando scorgono morti i loro due sott'ufficiali e l'ufficiale legato. Temendo con ragione che i quattro uomini non gli giocassero qualche brutto tiro, l'europeo mostrò loro il suo revolver, ingiungendo di filar subito. Ciò che essi fecero senza farselo ripetere due volte, perchè i musulmani hanno, a quanto pare, una maledetta paura del revolver.

Il console, avvisato, fece dai cavas togliere di casa i due cadaveri e porre sotto bravi catenacci l'ufficiale.

In verità che in Turchia la polizia è affidata in buone mani!

La tomba di una santa. — I giornali francesi ci apprendono che una scoperta archeologica di una certa importanza è fatta di recente ad Alise Santa Regina, l'antica Alesia dei Galli, presso Semur, nel dipartimento della Costa d'Oro.

Il dottore F. Lepine, visitando gli scavi fatti eseguire ultimamente per cura dell'abate Quillet, riconobbe che una delle tombe scoperte era quella di Santa Regina, la martire di Alise.

Il Re degli « Sportmen. » — Il mondo dello sport di Londra è ora in lutto per la morte del celebre fantino Tommaso Dawson, il più famoso dei montatori di cavalli da corsa.

Per più di trent'anni Tommaso Dawson fu delle autorità del turf. La sua storia come fantino è delle più interessanti ed è una serie continua di trionfi. Ma due sono gli aneddoti più salienti della sua vita. La sorella di Tom Dawson, da vera sorella di un fantino, avea promesso a certo Tom Tom Lye, altro fantino, di sposarlo se guadagnava la corsa di Saint-Leper con una puledra, *Bleu-Bonnet*, appartenente a lord Eglington e che non si era mai presentata sul campo delle corse. Le scommesse erano tali, tante e talmente sfavorevoli, che all'ultimo momento, lord Eglington propose di ritirare la sua puledra; ma Tommaso Dawson vi si oppose. Egli sapeva che l'amore può miracoli, e calcolava sull'amore di Tommy Lye per sua sorella. Infatti la sua speranza non fu delusa, e *Bleu-Bonnet* arrivò prima. Si pretende che Creckford, il più forte giocatore dell'epoca, stante la vittoria di Lord Eglington, perdette 30 mila lire sterline (750 mila fran.) e che molte altre cospicue somme furono perdute da tutti i membri del Club delle corse.

La vittoria di *Bleu Bonnet* fu la fortuna di Tom Dawson che, fedele alla data parola, accordò la mano di sua sorella all'innamorato Tommy Lye.

Un'altra volta Dawson arricchì la sua fama sopra *Ellington*, cavallo dell'ammiraglio Harcourt, che l'anno prima era però stato battuto. Era la prima volta che Dawson esordiva al Derby, la più celebre corsa equina dei tre Regni.

— Domani — esclamò Dawson la sera prima di concorrere al Derby — o io sarò più che un uomo o meno di un sorcio!

Dawson aveva esaminato e curato attentamente il cavallo che doveva montare, ed il cui trionfo dovea riuscire molto proficuo a lui ed ai suoi patroni, poichè egli pure aveva scommesso delle forti somme sul cavallo favorito. L'ammiraglio Harcourt, proprietario di *Ellington*, realizzò una fortuna di parecchi milioni di franchi, e Tom Dawson, con i guadagni che fece in quella occasione, poté acquistare una magnifica tenuta di Thorn-gill, nel Yorkshire.

Tom Dawson è morto più che settuagenario, ricco, stimato e rimpianto dal mondo dello sport, che era superbo della sua capacità ed intelligenza, del suo coraggio e specialmente della sua spechiata probità, rimasta intatta su quel terreno sdruciolevo ove s'inabissano tutti i giorni tante riputazioni e tante fortune.

Disastro a Milano. — La città è sotto l'impressione di un doloroso fatto avvenuto ieri l'altro. In un caseggiato nel sobborgo di Porta Ticinese havvi una pila da riso. Parte del caseggiato serve di deposito alla così detta *bula* del riso, macinata, che serve per la nutrizione del bestiame. Una quantità di sacchi di questa *bula* era stata collocata in alcune camere del caseggiato. Pel soverchio peso, il pavimento di una di queste camere del secondo piano, sprofondò, la camera sottoposta rovinò pure, e fu ventura che a ciò si riducesse il disastro.

Cinque giovani operai si trovavano nelle due camere: due poterono aggrapparsi a delle inferriate, riportando solo poche lesioni; gli altri tre soccomberono per asfissia malgrado la pronta opera dei compagni che affrontarono un grave pericolo per salvarli.

I tre morti erano giovini dai sedici ai ventidue anni.

Uno di essi era ritornato al lavoro solo la mattina, dopo quindici giorni di assenza. Al primo annuncio del disastro si recarono sul luogo il prefetto, il questore e il procuratore del re, i quali hanno ordinato l'immediato sgombrò dei locali prossimi a quelli rovinati. Si è tosto ordinata una perizia per stabilire a chi debbasi imputar il luttuoso fatto: e l'autorità giudiziaria ha già iniziato un processo.

Bevitori.... austriaci. — Il 25 corrente la Società corale di Vienna celebrò con inni e cori l'anniversario delle nozze imperiali.

L'imperatore e l'imperatrice invitarono quindi ad un rinfresco al palazzo i 2800 componenti la Società. Vennero da essi bevuti 40 ettolitri di birra e 1600 bottiglie di sciampagnal

Corriere del mattino

ELEZIONI GENERALI

La *Riforma* ha da Palermo il seguente dispaccio:

Palermo, 4, 10,50 pom.

L'Associazione Democratica, in una riunione imponentissima, deliberò stasera per acclamazione le candidature: Crispi al Collegio di Castellammare; Morana, Monte di Pietà; Indelicato, Palazzo Reale; Enrico Albanese, Tribunali.

— La *Lombardia* ha da Roma:

Il manifesto dei deputati ministeriali firmato da sessantatré deputati fece generalmente buona impressione per la forma calma tranquilla e favorevole alla conciliazione. Da alcuni si trova troppo acerbo il linguaggio usato dai dissidenti nel loro manifesto.

— Siamo autorizzati — dice il *Quotidiano* — a dichiarare essere un'insinuazione la diceria messa innanzi che l'on. Grimaldi abbia sottoscritto il manifesto della Sinistra, a patto che non parlasse dell'abolizione del macinato.

— Nel Vaticano veniva tenuta ieri una riunione di cardinali e prelati, per discutere sull'intervento alle elezioni generali.

L'assemblea si divise in due campi. Gli intransigenti, capitanati dal Billio, combatterono accanitamente l'intervento; gli altri capitanati dal fratello del papa, sostennero la partecipazione alle elezioni.

La discussione fu vivissima.

Prevalse il parere di fare intervenire i cattolici alle urne come elettori, ma non già come candidati, perchè ritenendosi il Vaticano preparato alla lotta.

Si dirameranno istruzioni ai vescovi in proposito.

— Il *Golos*, giornale ufficioso russo, dice che la stampa russa è felice di vedere come, grazie alla sconfitta di lord Beaconsfield, l'alleanza dei tre imperatori non ha potuto essere sostituita da un'alleanza fra l'Inghilterra, la Germania e l'Austria.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Granville in un ricevimento ufficiale dichiarò che il gabinetto adotta francamente il mantenimento del trattato di Berlino benchè non ne rivendichi la paternità; disse che il gabinetto non parteciperà ad alcuna alleanza continentale, che le relazioni colla Francia continuano ad essere cordiali e che spera che la triste impressione della Francia nella condotta dei liberali nel 1870 non persisterà. Il gabinetto appoggerà la rivendicazione della Grecia. Riguardo all'Egitto Granville crede che l'accordo attuale degli agenti francese ed inglese appianerà tutte le difficoltà.

VIENNA, 5. — La *Corrispondenza Politica* ha di Belgrado che nel distretto di Prizrendi succedero gravi disordini. Molti serbi sono rimasti vittime degli oltraggi degli albanesi; 80 famiglie si salvarono sul territorio serbo.

PARIGI, 5. — Alcuni giornali italiani pretesero che il governo francese fosse intervenuto a Tunisi nella sistemazione della votanza della ferrovia da Tunisi alla Goletta in favore della compagnia francese della linea

da Bona a Guelma. Questa osservazione è completamente falsa.

SIMLA, 5. — Un dispaccio del governo delle Indie al segretario di stato a Londra dice che le spese della guerra dell'Afganistan oltrepasseranno probabilmente le previsioni del bilancio indiano per quattro milioni di sterline.

RIO-JANEIRO, 3. — (Apertura della camera). — Il discorso dell'imperatore constata le buone relazioni colle potenze; annunzia un progetto di modificazione al sistema elettorale in vigore sostituendo l'elezione diretta alla elezione a due gradi; annunzia pure che la febbre gialla è scomparsa.

BOLOGNA, 6. — Davanti a numeroso uditorio, Minghetti espose il programma della Destra sui punti del Macinato, della Riforma elettorale, della Riforma della legge comunale e provinciale. Sostenne l'attuale impossibilità dell'abolizione del Macinato; vuole l'allargamento della legge elettorale basato su un censo di L. 20; propugnò l'effettività del Sindaco e del Presidente della Deputazione provinciale. Si trattene lungamente sulla necessità di migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni; ricordò lo scioglimento dell'ultima Crisi ministeriale, risoltasi con correttissima costituzionalità. Esortò infine di accorrere tutti alle urne.

NAPOLI, 6. — Sandonato, Nicotera, Crispi e Bovio tennero dei discorsi nel cortile di Santa Maria, gremito di uditori. Sandonato espose i motivi dell'adunanza, disse che gli elettori sono chiamati a giudicare se il ministero sia rimasto fedele alla bandiera della Sinistra. Nicotera fece la storia dei ministri di Sinistra, parlò delle riforme promesse, disse che il nostro voto deve ricondurre il Governo sulla vera strada. Crispi ricordò la gloria ed il patriottismo di Napoli, disse le ragioni dello scioglimento e disapprovò la politica estera del ministero. Nessuna ambizione ispirò il voto del 29 aprile. Bovio spiegò il suo voto, parlò della R forma elettorale, e concluse la nuova Legislatura essere ultima prova della Sinistra se non compie le riforme.

Nicotera parlerà stasera agli elettori di Salerno.

LONDRA, 6. — Leon Say è arrivato ieri. Goschen andrà a Costantinopoli come ambasciatore speciale per un periodo limitato. Layard ricevette un congedo. Dicesi che il conte di Roserberry surrognerà Lyons all'ambasciata di Parigi.

Il *Times* commentando la nomina di Goschen soggiunge che la partenza definitiva di Layard non è desiderabile, perchè implicherebbe un cambiamento completo della politica inglese, ma è utile che lasci momentaneamente il posto, affinché i reclami dell'Inghilterra sieno presentati alla Porta da un ambasciatore direttamente nominato dal nuovo Governo.

Non è improbabile che la missione Goschen interessi lo stesso avvenire dell'Impero Turco.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759,

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 150 AL CENTO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni: avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni anaricanti, ordinariamente disgustosi ed incementati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al lattico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo Dott. Bartoli. Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Tutte pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — **Dott. Giuseppe Feligerri** — **Dott. Luigi Alfieri**
MARANO TOFARELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Feligerri ed Alfieri**
 Per il Consiglio di sanità — **Caro, Mascotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Feta.**

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, arderi, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, respiro, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio **PIETRO PORCHEDDU** presso l'avv. Stefano Usui, sindaco di Sassari.

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marc.), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.

GIUSEPPE BOZZI.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietto della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Cammine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(2155)

Linimento Galbiati

contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglia d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 42 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo **Linimento**. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirivano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell' **ESTRATTO - TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2173)

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

MALATTIE SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle Serpiginose, Eczemi, Eczema, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' **Antiterpico** sovrano del Dottore **O' REILAW** (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).

Prezzo delle Scatole: 5, 6 e 10 frs.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia **BEGUIER**, Bordeaux.

Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio** e **Pianeri Mauro**. 84

La Tipografia del "Bacchiglione", eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

A Lire 1.50 al Cento

FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tmbi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1206, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186